

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<i>Tornare all'Islam e attraversare confini religiosi, sociali e politici. Studi per una storia delle conversioni femminili in Italia</i>
A CURA DI	Renata Pepicelli (Università di Pisa)
ABSTRACT GENERALE	Le conversioni femminili ricoprono un ruolo specifico nei percorsi di mobilità religiosa, perché le donne sono considerate demarcatrici di confini etnico-religiosi. Il loro scegliere una religione diversa da quella del gruppo d'origine è spesso percepito come un doppio tradimento: della comunità/nazione e dei suoi valori di genere. Questo panel presenta un'analisi storica e socio-antropologica dei percorsi di "ritorno all'Islam" di italiane da inizio Novecento ad oggi. Analizzando casi studio in ambito sunnita e sciita - con attenzione al sufismo - si esamineranno ragioni personali e contesti culturali, politici e storici in cui la scelta di mobilità religiosa prende forma. I percorsi di conversione indicano spesso la scelta di un diverso modo di stare al mondo e poterlo eventualmente trasformare, attraversando confini religiosi, culturali e talvolta nazionali.
SPEAKERS	Renata Pepicelli (Università di Pisa) <i>Da traditrici ad attraversatrici di confini: storie di italiane convertite all'Islam dagli anni '90 ad oggi</i>
	Il presente intervento analizza biografie di donne italiane che dagli anni '90 ad oggi si sono convertite all'Islam, influenzando la scena culturale e politica. Nel divenire musulmane molte donne diventano "altre" agli occhi della maggioranza e perdono i privilegi della "bianchezza", in un diffuso processo di razzializzazione dell'Islam. Considerate doppiamente traditrici perché tradiscono il gruppo d'origine, ma anche le battaglie del proprio genere in quanto hanno scelto una religione considerata nemica delle donne, le "ritornate all'Islam" interrogano il concetto di nazione, le dinamiche del gruppo d'origine e la comunità islamica italiana. In linea con una crescente letteratura internazionale sull'argomento (Van Nieuwkerk, 2006; Ozyurek, 2015), in questa relazione si presentano i loro percorsi come viaggi di attraversamento di confini spirituali, simbolici e materiali.
	Alessandra Marchi (Università di Cagliari) <i>Colmare l'abisso tra due mondi: l'Islam di Leda Rafanelli</i>
	Leda Rafanelli (1880-1971) incontra l'Islam e l'anarchismo - le sue due "fedi", in apparenza inconciliabili - tramite la sua "patria d'elezione", l'Egitto. Era una pacifista, anticolonialista e femminista, sebbene in un'accezione particolare che si tenterà di esplorare in questo intervento. Mancano informazioni dettagliate sulla conversione religiosa di Rafanelli, persino sul suo reale o immaginario viaggio in "Oriente", che però segnerà l'evoluzione della sua ricca personalità anticonformista. Nell'indagare la costruzione di una fede "radicale" nell'Islam, fatta anche di essenzialismo orientalista (in comparazione con altre figure di donne europee convertite), si intende proporre una lettura del ribaltamento tra egemonia e subalternità, colonizzatori e colonizzati, tra Oriente e Occidente, laddove l'Islam diventa spazio di libertà anche rispetto all'essere donna - questione anzitutto sociale - e spazio di critica e trasformazione dei rapporti patriarcali e di dominio.
	Mino Mirshahvalad (University of Religions and Denominations, Qom) <i>Conversioni allo sciismo in Italia e le questioni di genere nelle dichiarazioni pubbliche</i>
	Questo contributo utilizza il concetto di statement conversions, coniato dall'autore tedesco Sebastian Rimestad, per dimostrare come in alcuni casi le conversioni religiose possano scatenare la diffusione di dichiarazioni

	pubbliche riguardanti questioni socio-politiche. Con l'espressione "dichiarazioni pubbliche" si intendono le affermazioni pubblicate dai convertiti in versione cartacea ed online. In questo articolo, si esamina l'impatto del ruolo di genere su tali pubblicazioni. Si discutono le ragioni storiche per cui le dichiarazioni pubbliche e il loro utilizzo politico nel contesto delle conversioni allo sciismo in Italia siano rimasti prevalentemente un affare maschile. Il lavoro mette in relazione le motivazioni che stanno alla base delle conversioni con il fatto che i principali produttori delle dichiarazioni pubbliche sono gli uomini. La ricerca integra lo studio dei media con le fonti storiche.
DISCUSSANT	Federica Bucci (Università di Napoli L'Orientale)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<i>Returning to Islam and Crossing Religious, Social, and Political Boundaries. Studies for a History of Female Conversions in Italy</i>
COORDINATOR	Renata Pepicelli (Università di Pisa)
ABSTRACT	Female conversions play a specific role in religious mobility journeys, as women are considered boundary markers of ethno-religious distinctions. Their choice of a religion different from that of their original group is often perceived as a double betrayal: one to the community/nation and the other to its gender values. This panel presents a historical and socio-anthropological analysis of the paths of 'return to Islam' by Italian women from the early 20th century to the present. It examines case studies in both Sunni and Shia contexts - with a focus on Sufism -, personal reasons and cultural, political, and historical contexts in which the choice of religious mobility takes shape. Conversion paths often indicate the choice of a different way of being in the world and potentially transforming it, crossing religious, cultural, and sometimes national boundaries.
SPEAKERS	Renata Pepicelli (Università di Pisa) <i>From Traitors to Boundary Crossers: Stories of Italian Women Converted to Islam from the '90s to Today</i>
	The present intervention analyzes biographies of Italian women who, from the '90s to the present, have converted to Islam, influencing the cultural and political scene. In becoming Muslim, many women become "other" in the eyes of the majority and lose the privileges of "whiteness" in a widespread process of racialization of Islam. Considered doubly traitors because they betray both their original group and the battles of their gender by choosing a religion considered an enemy of women, the "returnees to Islam" question the concept of nation, the dynamics of the original group, and the Italian Islamic community. In line with a growing international literature on the subject (Van Nieuwkerk, 2006; Ozyurek, 2015), this presentation portrays their journeys as crossings of spiritual, symbolic, and material boundaries.
	Alessandra Marchi (Università di Cagliari) <i>Bridging the Gap between two Worlds: The Islam of Leda Rafanelli</i>
	Leda Rafanelli (1880-1971) encounters Islam and anarchism - her two seemingly incompatible "faiths" - through her "adopted homeland", Egypt. She was a pacifist, anti-colonialist and feminist, albeit in a particular sense that will be explored in this intervention. There is a lack of detailed information about Rafanelli's religious conversion, even about her real or imaginary journey to the "East", that marked the evolution of her rich and nonconformist personality. In investigating the construction of a "radical" faith in Islam, also characterized by orientalist essentialism (in comparison to other European women converts), the aim is to propose a reading of the

	reversal between hegemony and subalternity, colonizers and colonized, between East and West, where Islam becomes a space of freedom concerning womanhood - primarily a social issue - and a space for criticism and transformation of patriarchal and domineering relationships.
Minoo Mirshahvalad (University of Religions and Denominations, Qom)	<i>Conversions to Shiism in Italy and Gender Issues in Public Statement</i>
	This contribution employs the concept of "statement conversions," coined by the German author Sebastian Rimestad, to demonstrate how, in some cases, religious conversions can trigger the spread of public statements regarding socio-political issues. The term "public statements" refers to affirmations published by converts in both print and online formats. In this paper, the impact of gender roles on such publications is examined. The historical reasons why public statements and their political use in the context of conversions to Shiism in Italy have predominantly been a male affair are discussed. The work correlates the motivations behind conversions with the fact that men are the primary producers of public statements. The research combines media studies with historical sources.
DISCUSSANT	Federica Bucci (Università di Napoli L'Orientale)